



**C.d.l. in Scienze giuridiche, economiche
e manageriali dello sport**

IL VOLLEY TRA POLITICA, COMUNICAZIONE E IMPRESA
IMMAGINE ED IMPATTO PUBBLICO DELLA PALLAVOLO IN ITALIA DAL 1989
AD OGGI

Laureato

Federico Moretti

Relatrice

Ch.ma prof.ssa Fiammetta Ricci

Correlatore

Ch.mo prof.re Luigi Mastrangelo

Anno accademico 2006/2007

Tesi discussa il giorno 26 marzo 2006 con votazione: 110 e lode

IL VOLLEY TRA POLITICA, COMUNICAZIONE E IMPRESA

IMMAGINE ED IMPATTO PUBBLICO DELLA PALLAVOLO IN ITALIA DAL 1989 AD OGGI

INDICE

Presentazione di Diego Mosna presidente Lega pallavolo serie A	p. 6
Introduzione	p. 10
Capitolo 1	
Evoluzione storica e politica della pallavolo italiana moderna	p. 17
1.1 Dagli Europei dell'89 agli Europei del 2005: sedici anni di vittorie	p. 18
1.2 I successi della nazionale azzurra degli anni '90 attirano i mass media	p. 25
1.3 Effetti della ribalta mediatica	p. 33
Capitolo 2	
La gestione imprenditoriale del volley nei primi anni '90	p. 46
2.1 Il boom della pallavolo attira nel volley molti imprenditori	p. 47
2.2 Il Milan volley di Silvio Berlusconi	p. 56
2.3 Il Messaggero Ravenna del Gruppo Ferruzzi	p. 66
2.4 La Sisley Treviso della famiglia Benetton	p. 76
2.5 Finiscono gli "anni d'oro" del volley	p. 86

Capitolo 3

Immagine e comunicazione del volley p. 96

- 3.1 Il valore del campionato italiano di volley di serie A p. 97
- 3.2 Obiettivi mediatici della pallavolo p. 122
- 3.3 La FIBV e l'adattamento delle regole alle esigenze televisive p. 140
- 3.4 I punti deboli della pallavolo p. 151

Capitolo 4

Volley: un modello di etica dello sport p. 162

- 4.1 Le regole nel lavoro di squadra p. 163
- 4.2 Uno sport senza violenza p. 168
- 4.3 Pallavolo pulita: il doping non serve p. 179
- 4.4 Volley lontano dagli interessi economici e politici p. 188

Capitolo 5

Riflessioni di carattere politico p. 196

- 5.1 La pallavolo nei modelli della comunicazione politica p. 197

Capitolo 6 Appendice conclusiva

Interviste con il metodo del confronto p. 202

- 6.1 Julio Velasco p. 214
- 6.2 Gian Paolo Montali p. 226
- 6.3 Lorenzo Dallari p. 234
- 6.4 Carlo Gobbi p. 253
- 6.5 Stefano Michelini p. 261

6.6 Fabio Vullo p. 269

6.7 Massimo Dagioni p. 277

6.8 Fabrizio Rossini p. 283

Bibliografia p. 297

Alla mia famiglia,

al mio amore,

ai veri amici,

al Vate.

PRESENTAZIONE

di Diego Mosna

Presidente Lega Pallavolo Serie A



Parliamo tutti volentieri di sport, nell'accezione più ampia del termine. Sport è la parola cui associamo spesso il nostro tempo libero, ed è quindi di per sé un richiamo gradito. Sport è movimento, è equilibrio psico-fisico, è socializzazione.

Di più: è nello sport che l'essere umano esprime il proprio insopprimibile senso dell'agonismo e della competizione, convertendoli in attività non lesive dell'altro. E ancora: è con lo sport che sperimentiamo tutti, prima o poi, grandi emozioni e profondissime tensioni, obbligandoci ad educarle e a controllarle per il raggiungimento di un obiettivo.

Non c'è dubbio: lo sport vissuto con passione e senso del sacrificio è una metafora importante dell'essere "donne" e "uomini" nel senso pieno del termine, esattamente come la famiglia, il lavoro, i rapporti umani e la vita intera ci richiedono di fare.

Su questi presupposti, è assurdo andare alla ricerca dello sport "più bello". Si può invece tentare di individuare, con quel po' di

conoscenza ed esperienza, quali siano le peculiarità delle varie discipline sportive. Ebbene, il volley mi è sempre apparso uno sport capace di fondere in maniera più ricca e costruttiva di altri, i migliori principi e le più entusiasmanti aspettative di una persona. Perché in quel punto a punto che porta a vincere il set, magari ai vantaggi, c'è l'essenza della pazienza e della concentrazione; perché in quel meccanismo che collega, ad ogni azione, il gesto atletico e sincronico di almeno tre giocatori della squadra risiede un esempio mirabile di socialità, dell'aver bisogno "dell'altro", del costruire "per l'altro". Perché nella ricerca del colpo di volta in volta diverso, dello schema inaspettato, della trovata che spiazzata l'avversario trionfa lo spettacolo allo stato puro. E, non ultimo: perché nell'intelligenza tattica di un "ace" in zona di conflitto degli avversari, nella forza esplosiva di una "pipe" o nella reattività muscolare di una "veloce" al centro, il tutto in assenza totale di contatto fisico con l'avversario, c'è obiettivamente una attrazione adrenalinica assai rara da trovare con continuità in 120 minuti di una qualsiasi altra sfida sportiva.

Le schiere di giovani tesserati che hanno calcato e calcano tuttora in maniera crescente i parquet delle più sperdute palestre di periferia assumono un significato enorme, ed obbligano a

confrontarsi con un fenomeno sociale, e non solo agonistico. Il volley è una disciplina completa, ed è talmente avvincente da essersi sviluppata in passato pur nelle condizioni peggiori dal punto di vista mediatico, spinto com'era in un angolo dal bombardamento del calcio e dagli interessi distorti che lo hanno accompagnato.

Le cose oggi vanno un po' meglio, per fortuna. O meglio: il calcio continua ad avere un peso sproporzionato e diseducativo per una società civile, ma l'umile volley ha saputo ritagliarsi un palcoscenico di tutto rispetto, incrementando il livello tecnico e professionale delle squadre e dei mezzi di comunicazione al seguito, ed ampliando il numero di spettatori e tesserati.

E' di estremo interesse, più che in altri casi, analizzare la storia di questo sport in un paese simbolo come il nostro, e andare alla ricerca di come determinate discontinuità possano condizionare la sua evoluzione. Probabilmente la purezza e l'integrità di fondo della pallavolo permettono di isolare in forma più diretta l'effetto indotto da una maggior attenzione delle amministrazioni pubbliche ("la politica"), dall'aumento della qualità del servizio radio-televisivo ("la comunicazione") e dall'interesse del mondo industriale e finanziario ("l'impresa").

Sono certo che ognuno dovrà svolgere in futuro la sua parte, senza strafare, e con la convinzione che l'equilibrio tra i tre poli d'interesse riuscirà a preservare il nobilissimo patrimonio etico che sgorga sottorete.

Un augurio a tutto il movimento e a tutti coloro che, anche attraverso lo studio e l'approfondimento, contribuiscono a rafforzarne la conoscenza e la diffusione.

Diego Mosna

INTRODUZIONE

Questa tesi è rivolta all'analisi dell'immagine e dell'impatto pubblico di una delle discipline sportive maggiormente diffuse nel nostro paese: la pallavolo.

La scelta di questo sport non è stata casuale in quanto rappresenta un territorio ancora povero di studi, che non siano di carattere prettamente tecnico, e perché rappresenta la mia passione che pratico da quando avevo l'età di quattordici anni, ed oggi a livello "professionistico".

Molti pensano al volley come ad uno sport che fa da contorno al grande fenomeno calcistico e non sanno che nel nostro paese si disputa il campionato di pallavolo più competitivo e più seguito al mondo.

Proprio per questa sua rilevanza, obiettivo di questo lavoro sarà vedere l'impatto politico che ha avuto nella nostra società, dove il termine "politico" va considerato nel suo significato più ampio: tutto ciò che riguarda la vita pubblica della polis.

Qui si è scelto di trattare un determinato periodo: dal 1989 al 2006. Il motivo di questa scelta risiede nel fatto che la pallavolo, essendo una disciplina arrivata in Italia soltanto nei primi decenni del '900, e che ha visto svolgere il suo primo campionato italiano nel 1946, ha avuto il suo boom solo in seguito ai numerosi successi della nazionale azzurra negli anni '90.¹ Prima di allora il movimento pallavolistico italiano non era sottoposto all'attenzione dei mass media e di conseguenza della maggior parte degli italiani.²

Sarà proprio grazie ai media che alcuni imprenditori decideranno di investire su questo sport, sviluppando un marketing politico ed economico che fortunatamente non ha intaccato la natura sana della pallavolo come disciplina modello di etica sportiva.

Oggetto primario della nostra analisi sarà il movimento pallavolistico italiano maschile che ha, ed ha avuto, un impatto pubblico sicuramente

¹ Cfr. A.GULLO e M.NICITA, *L'oro del volley*, Grafica Santhiense Editrice, Vicenza, 1999, p. 16.

² Mass media: parola composta da mass, dal latino m \ddot{a} ssa "massa", e media, dal latino medi \ddot{a} , plurale di medi \ddot{u} m "mezzo"; "mezzi di massa".

Definizione fornitaci dal *Grande dizionario Garzanti della lingua italiana*, Garzanti, Italia, 1989.

maggiore rispetto al movimento pallavolistico italiano femminile. Tuttavia, nel corso dell'analisi, saranno fatti riferimenti anche a questo secondo movimento che, con la vittoria azzurra del Mondiale di Berlino 2002, ha ottenuto una notevole copertura mediatica.

Per ottenere delle fonti più attendibili si è scelto di far partecipare all'elaborazione di questo testo, attraverso l'utilizzo di una serie d'interviste, i personaggi che hanno fatto la storia del volley italiano e di conseguenza, dello sport italiano.

In modo più analitico il mio studio ha inteso articolarsi in sei capitoli.

Nel primo capitolo l'analisi si concentra sull'evoluzione storica del movimento pallavolistico italiano con particolare riferimento agli effetti mediatici e politici dei primi successi internazionali sia della rappresentativa azzurra che dei club italiani. Tra gli effetti mediatici degni di menzione non possiamo non citare la nascita di una copertura televisiva, radiofonica e giornalistica degli eventi pallavolistici senza eguali al mondo, mentre per

quanto riguarda gli effetti politici l'attenzione sarà rivolta all'incremento della pratica di questa disciplina.

Il secondo capitolo può essere considerato come un approfondimento del precedente in quanto si concentra su uno degli effetti del boom del volley dei primi anni '90: l'ingresso d'imprenditori di notevole spessore alla guida dei più prestigiosi club italiani. Per citare i più importanti: Berlusconi, Gardini, Benetton e Tanzi.

Questi personaggi determineranno quel periodo definito gli "*anni d'oro*" del volley, che darà alla pallavolo italiana l'illusione di un benessere duraturo nel tempo. Infatti, dopo pochi anni, il business del volley subì un duro colpo a seguito dell'uscita di personaggi di spicco (vedi Berlusconi) che portò la pallavolo in un periodo di profonda crisi.

Il terzo capitolo analizza lo stato attuale del movimento pallavolistico moderno attraverso un confronto con i suoi primi sedici anni di vita, e esaminando in quali ambiti la pallavolo ha registrato

dei miglioramenti, e in quali, ha, invece, registrato i suoi punti deboli.

L'analisi si concentra principalmente sul valore del campionato italiano di volley di serie A e sul rapporto tra pallavolo, televisione e pubblico, oltre che sui fattori sociali ed economici che non fanno della pallavolo un fenomeno di rilevanza alla stregua del calcio.

Nel quarto capitolo ci si concentra sull'aspetto etico di questa disciplina sportiva che, a mio giudizio, può essere considerata un modello di riferimento per molte altre attività sportive, vista l'assenza di fenomeni come quello della violenza negli stadi, del doping e di un esorbitante giro di interessi economici. A tal proposito verranno riservate alcune considerazioni anche riguardo allo studio della pallavolo come sport di squadra, che vede al suo interno una struttura gerarchica, una distinzione netta fra i vari ruoli e una continua relazione che gli atleti devono avere tra loro al fine di ottimizzare il gioco.

Il quinto capitolo è dedicato allo studio di questa disciplina sotto l'aspetto più precisamente politico, attraverso l'analisi della pallavolo all'interno dei modelli e dei flussi della comunicazione politica.

In questa ottica viene studiato il volley con riferimento agli effetti sistemici che i media hanno ed hanno avuto nel suo sviluppo e nella sua attuale configurazione. Particolare rilevanza viene data ai recenti cambiamenti delle regole per vedere se ciò rende la pallavolo uno sport più telegenico e più fruibile al grande pubblico.

Nell'ultimo capitolo viene dato spazio ai personaggi più importanti della pallavolo mondiale moderna che, attraverso il "metodo dell'intervista", ci aiuteranno ad analizzare in maniera più approfondita il ruolo che la pallavolo ha avuto dai primi anni '90 ad oggi.

Dopo le interviste si passerà ad un confronto tra le posizioni emerse per analizzare le risposte e per meglio comprendere cosa è stata, cosa è oggi e cosa sarà in futuro la pallavolo.

Convinto del valore di questa ricerca, spero che possa risultare utile a tutti coloro che in futuro vorranno accostarsi alla pallavolo anche da un punto di vista politico e sociale, cioè come grande fenomeno nella vita dello sport.

LA PARTE RESTANTE DELLA TESI AL
MOMENTO NON E' DISPONIBILE IN QUANTO
OGGETTO DI ALCUNE CASE EDITRICI PER
UNA EVENTUALE PUBBLICAZIONE.

RESTO A VOSTRA COMPLETA DISPOZIONE
AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL:

fedemoretti83@tiscali.it